

RASSEGNA STAMPA
del
25/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-02-2011 al 25-02-2011

Bologna 2000.com: <i>Riapre la SP 19 a Castelvechio di Prignano</i>	1
Bologna 2000.com: <i>Milleproroghe, il Pd modenese: "Scippo di risorse per l'ambiente"</i>	2
Il Centro: <i>regione: l'aquila non ha un piano - giustino parisse</i>	3
Il Centro: <i>terremoto, eseguiti 141 sopralluoghi le richieste sono 235</i>	4
Il Centro: <i>aiuto ai terremotati sul filo della memoria - annalisa civitareale</i>	5
Il Centro: <i>la procura indagherà su responsabilità e omissioni</i>	6
Corriere Adriatico: <i>Fiera dell'elettronica Un grande successo</i>	7
Corriere Adriatico: <i>Terremoto ad Haiti Le foto in mostra</i>	8
Corriere Adriatico: <i>L'inverno rilancia con neve e freddo</i>	9
Corriere Adriatico: <i>Impallinata l'Unione dei Comuni</i>	10
Eco del Molise.com: <i>Mobilizzazione contro il Milleproroghe</i>	11
Eco del Molise.com: <i>Troppe ombre sull'eolico selvaggio in Molise</i>	12
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Ricostruzione lenta e stress: L'Aquila post-terremoto</i>	13
La Nuova Ferrara: <i>la protezione civile inaugura la sede</i>	14
PrimaDaNoi.it: <i>Terremoto, la proposta dei Radicali: «stop all'emergenza, potere agli enti locali e trasparenza»</i>	15

Riapre la SP 19 a Castelvechio di Prignano

24 feb 11 • Categoria Appennino,Viabilità - 16 letture

Riapre nella serata di giovedì 24 febbraio la strada provinciale 19 chiusa da giovedì 17 febbraio a causa di una frana in un tratto a circa un chilometro da Castelvechio, verso Sassuolo, nel comune di Prignano.

I tecnici del servizio provinciale Viabilità e gli operatori della ditta incaricata hanno concluso l'intervento sul fondo stradale danneggiato da un avvallamento profondo 60 centimetri.

Si tratta di una sistemazione provvisoria senza asfaltatura, sufficiente a consentire la circolazione in tutta sicurezza ma con un senso unico alternato regolato da semaforo e con il limite di velocità a 30 chilometri orari in vista di un intervento definitivo di ripristino.

I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano prudenza nell'avvicinarsi alla zona.

Per quanto riguarda la situazione della frana che minaccia la sp 23 nei pressi della rotatoria di Volta di Saltino, sempre nel comune di Prignano, prosegue l'attività di sgombero della sede stradale dai detriti che continuano a scendere ininterrottamente dal versante franato. Un'attività d'emergenza per tenere aperta la strada che comunque non può proseguire a lungo anche perché molto costosa. Per questo motivo sono in corso i rilievi della Provincia e del Servizio tecnico di bacino della Regione per verificare la possibilità di realizzare in tempi brevi un passaggio provvisorio su cui deviare il traffico liberando la strada dalle auto e consentire i lavori sulla frana in tutta sicurezza.

Milleproroghe, il Pd modenese: "Scippo di risorse per l'ambiente"

Milleproroghe, il Pd modenese: Scippo di risorse per l'ambiente
24 feb 11 • Categoria Ambiente,Modena,Politica - 11 letture

Uno scippo di risorse destinate a contrastare il dissesto idrogeologico nel nostro territorio . Così viene definito dai consiglieri provinciali del Pd Luca Gozzoli e Pier Nicola Tartaglione uno dei provvedimenti contenuti del decreto Milleproroghe.

Nel mese di novembre 2010 spiegano i due consiglieri nell odg presentato in Provincia è stato firmato un accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell Ambiente a favore della prevenzione del rischio idrogeologico. L accordo prevede lo stanziamento di 154 milioni di euro, di cui 64 provenienti dalle casse regionali, da destinare a interventi urgenti per il contrasto del dissesto idrogeologico per il triennio 2011-20133.

Per far fronte allo stato di emergenza in Liguria, Veneto, Campania e nella provincia di Messina, colpite dall alluvione dell ottobre 2009, il governo ha stanziato 100 milioni di euro sottraendoli ai finanziamenti già accordati alla regione Emilia-Romagna.

Gozzoli e Tartaglione chiedono quindi al Presidente e alla Giunta di promuovere iniziative presso gli enti locali e la Regione per denunciare vigorosamente lo scippo di risorse già a suo tempo concordate e sottoscritte e al contempo sostenere ogni azione tesa al rispetto dei patti contenuti nell accordo di programma tra Ministero dell Ambiente e Regioni .

regione: l'aquila non ha un piano - giustino parisse

- Altre

Regione: L'Aquila non ha un piano

Protezione civile, Comune smentito. Aree primo intervento, nuovo elenco

Istituito un numero verde per avere informazioni Ma funziona solo dal lunedì al venerdì

GIUSTINO PARISSÉ

L'AQUILA. Da qualche parte dovrà pur stare la verità. Il Comune continua a sostenere che il piano di Protezione civile c'è, anzi c'era persino prima del 6 aprile 2009, solo che come tutti gli aquilani hanno constatato sulla loro pelle, non è servito a nulla. La Regione invece, interpellata dalla Fondazione Sei aprile per la vita, sostiene che quello dell'Aquila è uno dei pochi Comuni in Abruzzo a non avere un piano di Protezione civile operativo. Il presidente della Fondazione, **Vincenzo Vittorini**, ha chiesto - in base alla legge sulla trasparenza amministrativa - di avere la documentazione relativa ai piani di ricostruzione adottati dai Comuni abruzzesi.

Nel report riepilogativo L'Aquila compare come Comune che ha «il piano in fase di approvazione».

«A questo punto» ha detto ieri Vittorini «o la Regione o il Comune dicono il falso». Questa mattina il neo assessore regionale alla Protezione civile, l'aquilano **Gianfranco Giuliantè**, terrà una conferenza stampa con il presidente della Regione e commissario alla ricostruzione **Gianni Chiodi** proprio sui temi della sicurezza antisismica e forse potrà chiarire meglio la questione. L'unica speranza è che questa del piano di protezione civile del Comune dell'Aquila non diventi il solito balletto politico fra centrodestra e centrosinistra. Intanto ieri il sindaco **Massimo Cialente** e l'assessore alla protezione civile **Roberto Riga** (che nei giorni scorsi avevano accusato il presidente Vittorini di essere una sorta di provocatore pronto a gettare fango su tutti e il primo cittadino aveva anche parlato di oltraggio alla sua figura istituzionale) per mettersi un po' la coscienza a posto hanno ritirato fuori un elenco di qualche mese fa sulle cosiddette aree di attesa (vedi tabella qui sopra) che sono dei luoghi pubblici dove la gente dovrebbe recarsi in caso di ulteriori e preoccupanti scosse sismiche. Ecco il comunicato stampa del Comune: «Il tavolo comunale di Protezione Civile, coordinato dal sindaco dell'Aquila Massimo Cialente e dall'assessore Roberto Riga, nell'ambito del Modello di Intervento già in vigore, ha integrato la rimodulazione, già aggiornata nel settembre 2010, delle aree di attesa per la popolazione in caso di evento sismico o altra calamità naturale, alla luce del nuovo assetto urbanistico del territorio comunale. Il tavolo ha inoltre attivato, in accordo con FormezPa-Linea Amica Abruzzo, il numero verde 800.155.300 (gratuito anche da telefono cellulare) che sarà operativo dal lunedì al venerdì, a partire da lunedì 28 febbraio, dalle 9,30 alle 18, per fornire ai cittadini aquilani informazioni, in caso di eventi sismici, per il raggiungimento della zona di attesa. L'assessore Riga ricorda che le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione, raggiungibili attraverso un percorso sicuro e nelle quali la popolazione possa ricevere informazioni e assistenza. L'individuazione delle aree di attesa - ha spiegato l'assessore Riga - sono oggetto di continue verifiche e valutazioni poiché strettamente legate al rientro delle persone nelle abitazioni agibili. A questa prima fase - ha proseguito l'assessore - seguirà l'individuazione di specifici strumenti di assistenza alla popolazione per fini di protezione civile. L'assessore Riga ricorda infine che per qualsiasi informazione è attivo il Coc (Centro Operativo Comunale), nella sede comunale di via Ulisse Nurzia 5».

L'unica novità di questo “tavolo” è il numero verde dal quale avere informazioni in caso di eventi sismici. Ma, se non fosse stata e non fosse una tragedia, si potrebbe parlare di “comicità”.

Il numero verde dovrebbe funzionare dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 18. Forse bisognerebbe dire al terremoto di limitare scosse forti solo in quei giorni e in quelle ore se no la linea Amica non serve a nulla.

E che si tratti di fumo negli occhi lo dimostra anche la nota del coordinatore di Linea Amica Abruzzo **Massimo Busino** che nel pomeriggio di ieri ha tenuto a precisare «che quella del numero verde è un'attività divulgativa non a carattere emergenziale. Tale precisazione si rende necessaria poiché in altri limitati casi, sempre su richiesta delle autonomie locali, il numero verde 800.155.300 di Linea Amica Abruzzo ha operato in regime 24 ore su 24 per supportare la sala operativa regionale della Protezione Civile Abruzzo». Non ci resta che piangere. Come prima, più di prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, eseguiti 141 sopralluoghi le richieste sono 235

Manoppello. Bilancio al 18 febbraio

MANOPPELLO. L'ufficio tecnico comunale, area patrimonio, ha tracciato un bilancio alla data del 18 febbraio, per le domande ed i progetti relativi agli esiti del terremoto dell'aprile 2009. Il tecnico responsabile, l'architetto **Gennaro Rizzo**, ha reso noti i dati delle pratiche in atto, che comportano una richiesta complessiva di contributi di 4 milioni e 410 mila euro. Le richieste di sopralluoghi sono state 235, di cui 141 effettuati. Gli altri saranno eseguiti nelle prossime settimane e contestualmente saranno pubblicati gli esiti. Le domande presentate sono 113 così divise: 54 per la tipologia di danno A, 33 per la tipologia B, 7 per la C e 15 per la E. Quanto ai rimborsi per le famiglie che hanno avuto l'ordinanza di sgombero, sono stati spesi circa 55 mila euro, di cui 35 mila già recuperati.

«Riteniamo di aver fatto un ottimo lavoro», sostiene il sindaco **Gennaro Matarazzo**, «nonostante la carenza di personale nell'ufficio tecnico e la complessità delle norme che hanno regolato l'accesso ai contributi. Anche in questo settore abbiamo investito energie per essere operativi ed efficienti e fornire un servizio utile». (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

aiuto ai terremotati sul filo della memoria - annalisa civitareale

- Altre

Aiuto ai terremotati sul filo della memoria

Il figlio di un soldato salvato in Abruzzo raccoglie fondi alla maratona in Texas

Contributi destinati al poliambulatorio di San Gregorio

ANNALISA CIVITAREALE

SULMONA. «L'Abruzzo ha fatto tanto per mio padre 67 anni fa. Ora vorrei fare io qualcosa per l'Abruzzo». Le parole sono quelle di **Andrew Hill**, figlio del luogotenente inglese **Rodney**, prigioniero a Sulmona durante la Seconda guerra mondiale e salvo grazie alla gente del posto. E per aiutare l'Abruzzo, Andy ha corso una maratona in Texas, promuovendo una raccolta fondi per San Gregorio. La storia di Andrew, del suo legame con l'Abruzzo, inizia da bambino, quando, dalla voce del padre, ascolta il racconto dell'aiuto che, nel 1944, le famiglie sulmonesi **Ciuffelli**, **Pappalepore** e **Mattucci** gli diedero per fuggire dall'ospedale dell'Annunziata, fino alle linee alleate. Poi, nel 1967 Andy visita Sulmona per la prima volta. Quei luoghi, il racconto della prigionia del padre, gli restano fortemente impressi nella memoria.

Così, lo scorso gennaio, è tornato di nuovo in Valle Peligna per ripercorrere lo stesso Sentiero della libertà attraversato dal luogotenente Hill nel 1944, da Sulmona a Casoli. Attendeva, però, ancora l'occasione di fare qualcosa per quella terra a cui si sente così legato. E l'occasione è arrivata dall'iniziativa promossa dai colleghi di BP Italia: una raccolta fondi per San Gregorio. Andrew ha recepito immediatamente l'appello, coinvolgendo altri amici e colleghi di tutto il mondo.

«Sono stato davvero molto contento», racconta, «dalla mia visita in Abruzzo a gennaio, dalla calorosa occorrenza che ho ricevuto e dall'interesse suscitato dalla mia visita e dalla storia di mio padre, e sono ancor più felice di poter restituire qualcosa a questa terra che ha fatto tanto per mio padre».

Domenica scorsa, Andrew, insieme al figlio di 14 anni, **Erik**, ha corso la Mezza maratona di Austin (Texas), raccogliendo 1.060 euro per l'iniziativa battezzata «San Gregorio rinasce».

«Grazie anche all'opera di sensibilizzazione di Andy», spiega **Laura Deni**, referente dell'iniziativa «la Onlus che segue l'iniziativa sta ricevendo proprio in questi giorni molte donazioni provenienti da diverse parti degli Stati Uniti. Tali donazioni verranno poi raddoppiate da BP Foundation». A dicembre 2010 la campagna di raccolta fondi BP ha raggiunto gli 80 mila euro. Parte di questi fondi sono stati destinati all'acquisto di un'ambulanza per il nuovo poliambulatorio di San Gregorio che verrà inaugurato ad aprile. I 1.060 euro raccolti da Andrew Hill durante la maratona verranno destinati al completamento della strumentazione medica dell'ambulanza.

Per dire ancora una volta grazie «alla gente d'Abruzzo che, con coraggio e generosità, 67 anni fa aiutò mio padre e centinaia di altre persone ella fuga verso la libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la procura indagheri su responsabilità e omissioni

Anche l'associazione Pronto assistenza volontari chiede le dimissioni immediate dell'assessore comunale Riga

«»

L'AQUILA. Un'indagine della Procura per accertare eventuali responsabilità ed omissioni nel terremoto del 6 aprile 2009 e le dimissioni dell'assessore comunale dell'Aquila, con delega alla Protezione civile, **Roberto Riga**. È quanto chiede l'associazione "Pronto assistenza volontari del soccorso" dell'Aquila in una lettera aperta indirizzata al sindaco **Massimo Cialente** e alla Procura. L'associazione si dice «indignata dal comportamento dell'assessore Riga che vuol fare giochetti di parole e di atti amministrativi circa l'operatività dell'efficienza dei piani di emergenza di protezione civile del Comune dell'Aquila. L'assessore non ha mai portato a conoscenza nessun piano di evacuazione agli operatori dell'emergenza e tra questi l'associazione Pronto Assistenza, regolarmente accreditata anche presso il Comune dell'Aquila».

L'associazione intende unirsi alle voci ormai corali che si stanno levando tramite i Comitati sorti in città a seguito del sisma del 6 aprile 2009 che chiedono le dimissioni dell'assessore Riga. «Il sindaco», dicono, «dovrebbe ben conoscere che abbiamo piena cognizione dell'inefficienza della protezione civile del Comune dell'Aquila, anche in considerazione che i primi soccorsi sia sanitari che con mezzi meccanici per la riapertura delle strade del centro storico, oltre al supporto alla popolazione, sono stati resi da noi». «Giova ricordare», rileva la presidente dell'associazione, **Francesca Romana Cerqua**, «che i primi soccorsi arrivati tempestivamente dalla Germania e precisamente dalla città di Rottweil, come referente aveva la nostra associazione e il Comune non è stato in grado di indicare un luogo per il posizionamento della struttura di prima accoglienza. Solo grazie a un'iniziativa personale dell'associazione Pronto Assistenza è stata poi posizionata su un suolo individuato in modo occasionale e attrezzato dalla Protezione civile tedesca e italiana. Ma il punto più importante è che le Istituzioni avevano il dovere di porre in essere ogni atto di prevenzione e salvaguardia per ogni cittadino. Se avessero comunque cercato di indottrinare la cittadinanza a un comportamento meno rassicurante ma sicuramente più prudentiale, probabilmente qualcuno avrebbe potuto salvarsi. L'assessore Riga avrebbe potuto muoversi meglio, si dimetta per giustizia e lealtà nei confronti dei familiari delle vittime e di tutti noi aquilani che meritiamo sicuramente un'amministrazione più seria». L'associazione parla infine di una lettera di preallerta datata 2 aprile 2009 e trasmessa solo il giorno dopo che parlava della «possibilità di un evento sismico che avrebbe bloccato la viabilità del centro storico». La lettera era firmata da **Gianluca Braga**, vice prefetto aggiunto.

Fiera dell'elettronica Un grande successo

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Monteprandone Si è conclusa la 25^a fiera mercato dell'elettronica presso il centro logistico Marconi, particolarmente notevole quest'anno l'affluenza di visitatori provenienti oltre che da tutte le Marche anche da regioni limitrofe come l'Abruzzo e l'Umbria.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato fra le varie autorità l'assessore regionale Donati, il sindaco Stracci, quello di Monsampolo Tacconi, il comandante provinciale della stradale Collina, il presidente dell' ente fiera Merlonghi. Il presidente federazione del volontariato di protezione civile Marco Tomassini ha voluto ricordare come tutti i proventi servano per autofinanziare le attività del volontariato di protezione civile.

Di particolare interesse, quest'anno, fra i vari eventi collaterali organizzati, la dimostrazione sull'utilizzo delle attrezzature tecniche poste sul camper della polizia stradale, che hanno richiamato l'attenzione di molti dei presenti che si sono voluti sottoporre, fra l'altro, alla prove dell'alcoltest.

Molto gradita la presenza del Nucleo Operativo Cinofilo di Porto Sant'Elpidio guidato dal coordinatore Roberto Pizzabiocca che da tempo opera sul territorio nella ricerca di feriti e dispersi. Nel contesto della fiera è stato distribuito materiale informativo su tutte le attività dal volontariato di protezione civile.

Terremoto ad Haiti Le foto in mostra

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Potenza Picena E' tutto pronto per il prossimo evento targato Fotoclub Potenza Picena. E' stata infatti fissata per il prossimo 5 marzo, alle 18 presso i locali della Fototeca nell'ex chiesa di S. Caterina, l'inaugurazione del reportage fotografico di Ilaria Di Biagio. Si tratta di un lavoro dedicato al terremoto che, il 12 gennaio 2010, sconvolse l'isola di Haiti e che l'autrice ha documentato fermando emozioni e sensazioni di quei terribili momenti. La mostra , tra l'altro, rappresenta un inedito per il Fotoclub potentino visto che si tratta della prima rassegna che ospita interamente un lavoro di una donna fotografo. Per questo l'inaugurazione è stata fissata in prossimità della festa della donna dell'8 marzo. L'evento rappresenta per il Fotoclub potentino del presidente Enzo Romagnoli, uno degli appuntamenti di avvicinamento alla rassegna di aprile della Fiaf Marche che avrà sede proprio a Potenza Picnea.

L'inverno rilancia con neve e freddo

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Teramo

L'inverno rilancia le sue carte, le precipitazioni nevose annunciate hanno portato ieri i fiocchi di neve anche a bassa quota nel capoluogo dove si è assistito a un raffreddamento delle temperature di circa 6-8° gradi. L'assessore comunale alla protezione civile, Rudy Di Stefano, ha reso noto che per capocantonieri hanno monitorato la situazione delle frazioni. "Per ora tutto è tranquillo – ha detto Di Stefano – abbiamo scorte di sale a sufficienza anche se la situazione dovrebbe migliorare. Tuttavia nel dubbio siamo pronti". Domani temperature in salita.

Impallinata l'Unione dei Comuni

Incontro dei sindaci con l'assessore Canzian. Si teme la perdita dei servizi

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Montefortino Lo sviluppo delle politiche per il territorio montano sono stati gli argomenti al centro dell'incontro tra gli amministratori delle Comunità Montane dei Sibillini e del Tronto ed i sindaci delle stesse con l'assessore Regionale agli Enti locali Antonio Canzian a Comunanza. Nell'occasione è stata ribadita l'importanza del territorio nell'economia marchigiana e il ruolo determinante che le Comunità Montane hanno fin qui svolto. Ed è Domenico Ciaffaroni, sindaco di Montefortino ed in passat presidente della Comunità Montana dei Sibillini, a specificare l'importanza di questi enti e l'esigenza di non trasformarli in Unioni dei Comuni.

“Esse – afferma - rappresentano un ambito ottimale in grado di garantire ai cittadini delle aree interne uno standard elevato dei servizi associati, cosa che sicuramente non accadrebbe con la trasformazione in Unioni di Comuni. E in proposito basta vedere le esperienze analoghe realizzate nella Regione. La Comunità Montana dei Sibillini opera da decenni insieme agli 11 Comuni che la compongono in svariati settori, dal sociale ai lavori pubblici, dalla forestazione all'agricoltura, dallo sport alle attività artistico musicali, dalla protezione civile al turismo, alla gestione del demanioe ai servizi comunali in forma associata. A testimonianza di ciò è sufficiente citare la mela rosa e i tartufi dei Sibillini, due prodotti pressoché sconosciuti appena un ventennio fa e che oggi rappresentano la punta di diamante dell'agricoltura della Comunità Montana. Un lavoro duro – continua Ciaffaroni - portato avanti per anni con corsi di formazione sui metodi colturali, con un'eccellente campagna promozionale, nonché con la realizzazione di mostre mercato che richiamano decine di migliaia di turisti nel territorio dei Sibillini. Un lavoro che i cittadini dei Comuni spesso non riescono a percepire perché il campanilismo è un sentimento ancora fortemente radicato e duro a morire. Un lavoro – rimarca Ciaffaroni - che non sempre riceve l'adeguato apprezzamento dagli amministratori del territorio, troppo spesso distratti da problematiche quotidiane del Comune amministrato. Le Comunità Montane sono gli unici Enti delle aree interne in grado di fare una programmazione del proprio territorio, l'unica istituzione capace di mettere a sistema le enormi potenzialità e risorse della montagna marchigiana trasformandole in una vasta economia di scala. L'appello che rivolgo alla Regione – conclude il sindaco - è quello di aprire un ampio confronto con amministratori e operatori economici della montagna garantendo i servizi”.

Mobilizzazione contro il Milleproroghe

CAMPOBASSO - L'Associazione Ecologisti Democratici del Molise, invita i Sindaci dell'Area del Cratere, i Sindaci dei Comuni del Molise colpiti dalla grandinata del 24 luglio 2010 e le forze sociali e produttive, a programmare una manifestazione davanti la Camera dei Deputati finalizzata a sostenere la richiesta di modifica del Decreto Milleproroghe per stralciare la parte in cui prevede l'istituzione di una tassa sul terremoto e per far inserire i fondi per i risarcimenti degli eventi alluvionali menzionati.

E' opportuno che la delegazione parlamentare molisana si attivi e di concerto con la Commissione Ambiente, predisponga i relativi emendamenti, e che tutte le forze sociali si impegnino concretamente per cambiare il Milleproroghe.

Ogni silenzio di queste ore sarebbe grave e ogni inerzia istituzionale, sociale e politica, sarebbe ingiustificabile.

Distinti saluti.

Il Presidente EcoDem Molise

Piera Liberanome

23 / 02 / 2011

Troppe ombre sull'eolico selvaggio in Molise

Troppe ombre sull'eolico selvaggio in Molise CAMPOBASSO - Il Ministro dei Beni Culturali, On. Sandro BONDI, ha disatteso gli impegni assunti con l'On. Vittorio Sgarbi e col Vice-Presidente della Commissione Cultura del Senato Vincenzo Vita, e non solo non ha più attivato alcun intervento nazionale a tutela del territorio molisano interessato dall'installazione di migliaia di pale eoliche ma ha ritenuto necessario inviare un'ispezione ministeriale alla locale Direzione Regionale responsabile solo di far bene il proprio dovere.

Il Ministro BONDI accerti perché un proprio dirigente nazionale non ha trasmesso la costituzione in giudizio presso il Consiglio di Stato predisposto dalla Direzione dei Beni Culturali del Molise a tutela della Chiesa di Santa Maria della Strada che è un bene monumentale nazionale. Se non fosse stato per il salvifico intervento del Comitato Spontaneo di Matrice che si è rivolto al Presidente della Repubblica sarebbero scaduti i termini per le controdeduzioni e sarebbe stato accolto il ricorso della ditta.

L'On. Bondi difenda la legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2010 in Consiglio dei Ministri e respinga con fermezza la richiesta dell'Associazione delle Imprese Eoliche che chiede al Governo di impugnare la nostra normativa innanzi alla Corte Costituzionale, e chieda conto al Ministro di Grazia e Giustizia del perché un esposto circostanziato firmato dal Direttore Regionale dei Beni Culturali del Molise è fermo da mesi alla Procura della Repubblica di Campobasso. Chieda al Ministro degli Interni quali sviluppi ci sono stati sull'incendio di due autotreni che trasportano pale eoliche avvenuto il 7 agosto 2010 a Guardiaregia.

Se qualche parlamentare o dirigente politico molisano sta tramando per far trasferire il Direttore dei Beni Culturali lo dica apertamente e spieghi le ragioni ai cittadini. Faccia capire perché in Molise dovrebbero installarsi 3 mila pale eoliche che garantirebbero 3 miliardi annui di profitti alle imprese. Per 20 anni le ditte guadagnerebbero 60 miliardi di euro a fronte di 50 milioni di euro che pagherebbero per i fitti dei terreni e i ristori ambientali ai comuni. Un bell'affare per le imprese ma non per il Molise che vedrebbe sorgere una pala alta 120 metri per ogni Km quadro. Impediremo con tutte le nostre forze la devastazione delle aree archeologiche di Sapinum-Altilia, del Teatro Italico di Pietrabbondante e di tutte le zone di interesse paesaggistico, culturale e naturalistico. E chiederemo alla Magistratura di porre maggiore attenzione su un affare colossale che rischia di ammutolire e accecare anche le migliori coscienze locali.

Michele Petrarola

23 / 02 / 2011

Ricostruzione lenta e stress: L'Aquila post-terremoto

L'analisi del post-terremoto a L'Aquila in una ricerca curata da David Alexander, tra i massimi esperti europei di grandi disastri: "La ricostruzione è più lenta che in Indonesia"

Giovedì 24 Febbraio 2011 - Dal territorio -

A L'Aquila la ricostruzione è più lenta che in Indonesia. Così David Alexander, tra i massimi esperti europei di grandi disastri e curatore della ricerca "Microdis-L'Aquila", ha commentato la situazione post-sisma in Abruzzo. La ricerca, coordinata dal Cespro e realizzata da ricercatori dell'Università di Firenze, dell'Università Politecnica delle Marche e dell'Università de L'Aquila, è stata condotta su un campione di 15 mila persone e centinaia di insediamenti abitativi. Ripercorrendo il prima-durante-dopo terremoto, la ricerca di Alexander si concentra anche sulle scelte e le implicazioni politiche del disastro, analizzando da un lato la gestione dell'emergenza e lo stato dei lavori di ricostruzione, dall'altro gli aspetti psico-sociali dei terremotati.

Tra i problemi rilevati nella ricerca, Alexander ha sottolineato in particolare "la poca attenzione delle istituzioni per l'aspetto sociale post terremoto", così come è stata rilevata poca attenzione alla preservazione del tessuto sociale nell'assegnare gli alloggi agli sfollati. Secondo l'esperto, nella ricostruzione "non si riscontrano segni di una coerente pianificazione della ripresa a lungo termine", e potrebbero volerci decenni prima di tornare alla normalità. Inoltre, "I progetti C.a.s.e. E i M.a.p. ospitano fino a 2500 residenti per sito, ma in quasi tutti i casi non contengono servizi di base, e l'accesso al trasporto pubblico è severamente limitato"; il 73% degli intervistati ha lamentato la totale mancanza di luoghi di ritrovo per la comunità.

I disagi non sono quindi solo abitativi. Analizzando gli aspetti psicosociali del post terremoto, la ricerca rileva tra gli intervistati un notevole aumento del senso di isolamento, emarginazione e abbandono, oltre ad alti livelli di stress post traumatico e depressione, soprattutto tra donne anziane e persone disoccupate. Per il 71% degli intervistati, la comunità è morta la notte del terremoto.

Parte della ricerca è poi dedicata al ruolo della Protezione Civile, in particolare per quel che riguarda la "mancata separazione delle attività di protezione civile da quelle di ripristino e ricostruzione". Per Alexander "il coinvolgimento del Dipartimento - un ente sotto l'ombra dello scandalo per presunta corruzione - nei processi di ripristino, ha creato disfasia più che simbiosi". David Alexander ha sottolineato la necessità di separare l'assistenza post terremoto dalla ricostruzione: la Protezione Civile dovrebbe occuparsi della prima, senza interferire nella seconda.

Elisabetta Bosi

la protezione civile inaugura la sede

- *Provincia*

Lagosanto, cena con lotteria e raccolta fondi per l'associazione

LAGOSANTO. E' già attiva da mesi, ma oggi l'associazione comunale di Protezione Civile di Lagosanto, inaugura ufficialmente la propria sede, che si trova dietro la sala civica dell'Antica Pescheria. L'inaugurazione sarà preceduta da un incontro, nella sala civica, che si terrà domani. Ad aprire, la presidente della protezione civile di Lagosanto, Donatella Moretti, che tratterà un resoconto dell'attività svolta dall'associazione. Interverranno durante l'incontro il sindaco di Lagosanto Paola Ricci, Ferruccio Melloni dell'agenzia di protezione civile dell'Emilia Romagna, l'assessore provinciale Tonino Zanni, il presidente del coordinamento provinciale Lucio Lodi. In occasione dell'inaugurazione della sede della Protezione civile, sarà posizionata in piazzetta Fiocinini, una roulotte donata all'associazione dall'imprenditore Antonio Cavallari. Al termine della cerimonia di inaugurazione si terrà, all'Auser Over di Lagosanto, una cena nel corso della quale si svolgerà l'estrazione di una lotteria di autofinanziamento, i cui premi sono stati donati dalle attività commerciali di Lagosanto che hanno risposto positivamente alla nascita dell'associazione. (m.r.b.)

Terremoto, la proposta dei Radicali: «stop all'emergenza, potere agli enti locali e trasparenza»

Data 24/2/2011 8:00:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Appello ai partiti per la raccolta firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare

*CHIODI: «PROTOCOLLO SINDACI, ALTRI SEGUANO L'ESEMPIO»

A differenza di quanto avvenuto in occasione dei precedenti eventi sismici, di portata comparabile, per il terremoto dell'Aquila non è stata emanata una legge organica che disciplini gli interventi per la ricostruzione, ha spiegato la deputata Elisabetta Zamparutti, prima firmataria della proposta di legge organica per la ricostruzione in Abruzzo, depositata in Commissione Ambiente alla Camera e illustrata ieri dai Radicali nel corso di una conferenza stampa.

La proposta, alla cui stesura ha collaborato l'Istituto nazionale di Urbanistica (INU), intende superare la gestione emergenziale e restituire le competenze agli enti locali, individuando fonti certe di copertura finanziaria e coinvolgendo la cittadinanza. Introduce disposizioni volte a quantificare in tempi certi il danno, a pianificare e programmare un rapido avanzamento della ricostruzione. Individua misure per l'avvio e il rilancio delle attività economiche. Infine introduce obblighi di trasparenza e pubblicità via internet, in particolare sulla destinazione dei fondi erogati, i contratti stipulati, le procedure di assegnazione, le imprese destinatarie dei fondi per la ricostruzione. E' inoltre previsto un piano di interventi per la messa in sicurezza del territorio, in particolar modo rispetto al dissesto idrogeologico e il rischio sismico.

Per Pierluigi Properzi, vicepresidente dell'Inu, «la ricostruzione si affronta con strumenti ordinari. Quelli straordinari creano confusione, quindi vengono meno alla propria funzione di accelerare l'iter della ricostruzione».

Mario Staderini, segretario di Radicali Italiani, ha ricordato come la preparazione di una legge organica «era un impegno che avevamo preso con i cittadini dell'Aquila quando a luglio abbiamo tenuto il nostro Comitato nazionale nel tendone dell'assemblea cittadina. I commissariamenti sono criminogeni, portano malaffare e non risolvono i problemi».

Staderini ha ricordato anche l'appoggio dei Radicali alla proposta di legge di iniziativa popolare dei comitati cittadini, la cui raccolta firme è in corso. «Perché l'Aquila diventi una priorità nazionale - ha proseguito Staderini - sarebbe importante che la legge di iniziativa popolare arrivi in Parlamento con la forza di centinaia di migliaia di firme, come un referendum. In questi mesi i militanti Radicali hanno organizzato tavoli di raccolta da Treviso a Caserta, ma non abbiamo quasi mai trovato consiglieri disponibili a autenticare le firme».

In vista della settimana di mobilitazione nazionale di raccolta firme lanciata dagli aquilani, il segretario di Radicali Italiani ha invitato «tutti i partiti, a cominciare dal PD, a mettersi a raccogliere le firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare o per lo meno a mettere a disposizione gli autenticatori»

24/02/2011 10.22

CHIODI: «PROTOCOLLO SINDACI, ALTRI SEGUANO L'ESEMPIO»

L'AQUILA. «La sinergia tra Comuni», sostiene il commissario alla Ricostruzione, Gianni Chiodi, «è una prima ricetta vincente che ha catturato la mia attenzione come Commissario per la ricostruzione e dello stesso Governo centrale come forma innovativa, perfettamente in linea con le azioni da mettere in campo per rilanciare lo sviluppo di territori svantaggiati capaci anche di reagire con forza e determinazione ai devastanti danni causati dal sisma».

E il governatore invita gli altri sindaci, ovvero quelli che non rientrano nel protocollo d'intesa con il Governo per il rilancio dello sviluppo e la valorizzazione dell'area aquilana del cratere ai fini ambientali e turistici, «a seguire l'esempio, lo stesso tipo di percorso per studiare progetti concreti che siano catalizzatori di uno sviluppo locale e raccolgano l'interesse di investitori per accedere a capitali privati».

Progetti che prevedono investimenti, in gran parte privati, per circa 200 milioni di euro e interessano i Comuni di L'Aquila, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Ovindoli, Lucoli e San Demetrio Ne' Vestini.

«E' importante chiarire come l'impegno dei Comuni interessati ad aderire a questa iniziativa debba scaturire anche da uno sforzo nella ricerca di fondi per gli studi di fattibilità così come è avvenuto per i Comuni dell'Altopiano delle Rocche, al fine di dare concretezza alla realizzazione dei futuri progetti», ha insistito Chiodi. «Dunque, non solo nessuna discriminazione territoriale in termini di finanziamento - ha tenuto a precisare il Commissario Chiodi - ma la Regione vuole essere il punto di riferimento per tutti i Comuni interessati allo sviluppo concreto di queste iniziative».

Terremoto, la proposta dei Radicali: «stop all'emergenza, potere agli enti locali e trasparenza»

«Avendo l'intesa assunto una connotazione specifica ben vengano, dunque, altre proposte di sistema integrato di gestione e valorizzazione delle valenze naturalistiche e delle risorse per favorire quella pianificazione strategica del territorio che faccia leva sulle peculiarità e potenzialità ambientali, economiche, socio-culturali e turistiche».

24/02/2011 10.22